

NUOVO IMPIANTO MA GIANFRANCO VENTURI NEGA: «NESSUNA NORMA AD AZIENDAM»

«Per la Repower legge 'ad hoc'»

I cittadini di Bottegone accusano la Regione per il via libera

UNA piccola modifica alla legge regionale numero 21 del 2012 su disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e l'azienda Repower ha ottenuto il benestare degli enti competenti per l'impianto di gas metano che sorgerà nella sede dell'ex Radicifil al Bottegone. Lo sostengono alcuni professionisti ed abitanti della zona che da tempo seguono la vicenda dell'impianto e che preferiscono rimanere nell'anonimato. «Lo scorso 24 novembre — dicono i professionisti — il consiglio regionale, con voto favorevole dei due rappresentanti locali Gianfranco Venturi e Caterina Bini, ha approvato la modifica alla legge 21, aggiungendo nell'articolo 9, due semplici parole 'e gas naturale' che consentiranno alla Repower di realizzare il loro impianto di gas metano in una zona considerata ad elevato rischio idraulico. E' per questo che il 17 dicembre la valutazione di impatto ambientale relativa al progetto della centrale a gas metano ha ottenuto parere favorevole. Se il 21 novembre non fosse stata apportata la modifica ad hoc della normativa regionale, l'autorità di Bacino, trovandosi la centrale



NULLA OSTA L'ex Radicifil dove sorgerà l'impianto. Nel tondo, Gianfranco Venturi

LA MODIFICA

Approvata la possibilità che nella zona possa sorgere un impianto a gas naturale

in una zona ad elevato rischio idraulico e consentendo la legge in queste zone esclusivamente la realizzazione di strutture per la produzione ed il trasporto di energia da fonti rinnovabili,

non avrebbe potuto esprimere un parere favorevole.

UNA legge «ad aziendam» — continuano — e noi residenti ci troveremo tra qualche anno pieni di tumore perché circondati da una centrale a gas metano e dall'inceneritore di Montale. Ci chiediamo come mai non si è data la possibilità di realizzare altri tipi di centrale, che ne



so, a carbone per esempio aggiungendo solo i termini «e gas naturale». Considerate poi che questa norma è già stata modificata a maggio per consentire uno stoccaggio di rifiuti a Selvapiana. In pratica si rimuove il divieto di edificazione per impianti di produzione energia nelle aree ad alto rischio idraulico. I consiglieri pistoiesi non si sono opposti alla legge — concludono —. La gente elegge i propri rappresentanti perché speranzosa che questi tutelino gli interessi del proprio territorio e di chi ci vive».

«Noi ci siamo trovati una proposta che prevedeva in queste zone impianti che producevano qualsiasi tipo di energia — spiega il consigliere regionale Gianfranco Venturi che fa parte della commissione che si è occupata della modifica —. Abbiamo limitato la proposta al gas naturale perché ci sembrava più attinente alle energie rinnovabili, condizione pre esistente nella legge. Non è assolutamente stata una modifica dettata dalle esigenze dell'azienda».

Michela Monti